

FEDERAZIONE  
NAZIONALE COLLEGI  
IPASVI

---

# **Variazioni flussi d'ingresso e di uscita dal mercato del lavoro**

---

Anni 2007/2011

Settembre 2012

---

**Transizioni in ingresso e in uscita dalla condizione professionale di infermiere**

I flussi di IP in entrata e in uscita dagli Albi provinciali IPASVI mostrano una notevole reattività alle sollecitazioni della realtà sociale ed economica del nostro Paese e alle modifiche che in essa intervengono. È quanto emerge dal confronto 2007-2011 dei dati relativi ai nuovi iscritti e ai cancellati, riportati nelle tavole statistiche seguenti.

Le tavole si riferiscono agli IP nuovi iscritti di 22-30 anni di età e ai cancellati di età compresa tra i 56 e i 65 anni. Per i nuovi iscritti, la scelta di circoscrivere l'analisi ai nuovi iscritti di 22-30 anni di età (ai quali nel 2011 si riferiva il 57,5% del totale delle nuove iscrizioni) è motivata dalla necessità di concentrare l'attenzione sui casi di più diretta e lineare transizione università-lavoro, laddove le iscrizioni relative agli ultratrentenni suggeriscono invece percorsi formativi e professionali più tortuosi e più difficili da analizzare con i dati a disposizione. Per i cancellati, la limitazione alla fascia di età 56-65 anni è invece dettata dalla necessità di "isolare" la quota di cancellazioni più verosimilmente riconducibile a pensionamento e di escludere invece le cancellazioni più probabilmente dovute alle normali dinamiche lavorative o derivanti da cancellazioni ritardate. Nel 2011, le cancellazioni relative a IP tra i 56 e i 65 anni di età rappresentavano il 42,0% del complesso delle cancellazioni (43,5% la quota relativa alle cancellazioni "precoci", 14,5% quella delle cancellazioni "tardive").

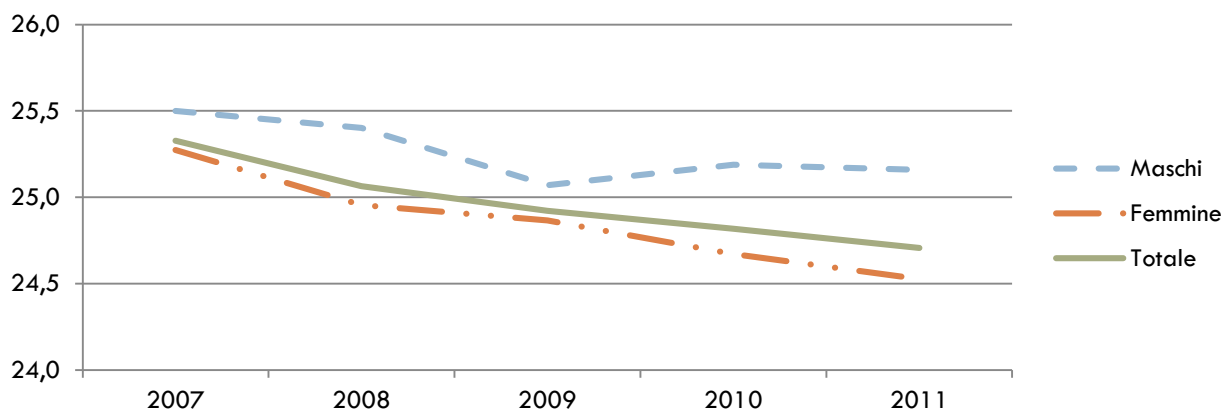
• **Transizione formazione-lavoro (nuovi iscritti di 22-30 anni di età)**

Il confronto 2007-2011 tra i dati disponibili (tav. 1, graff. 1 e 2) mostra come nel periodo considerato l'età media dei nuovi iscritti si sia abbassata in modo significativo, passando in soli quattro anni dai 25,3 anni del 2007 ai 24,7 del 2011. La riduzione interessa indistintamente maschi (da 25,5 anni a 25,2) e femmine (da 25,3 a 24,5) così come, a livello territoriale, investe tutte le ripartizioni geografiche (in particolare il Nord e il Sud: -0,8 anni, rispetto ai -0,4 del Centro).

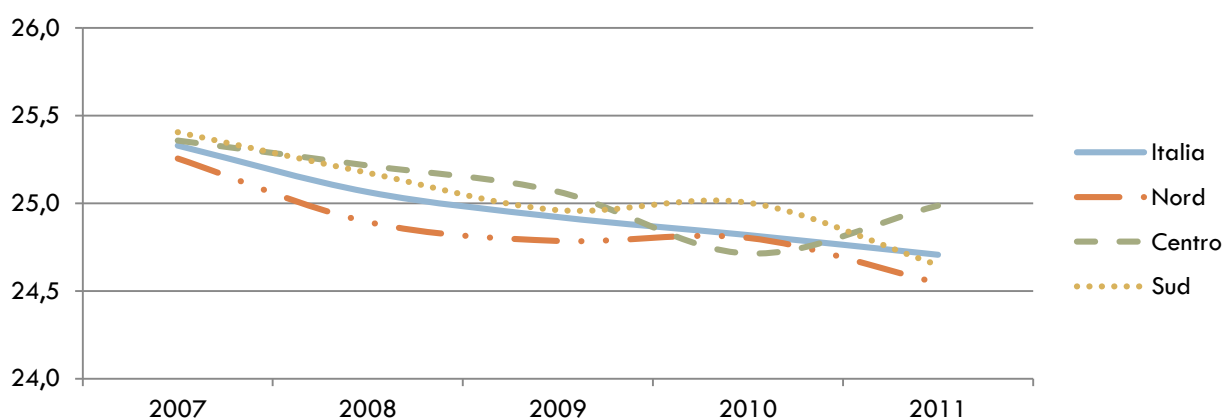
Tav. 1 - Età media dei nuovi iscritti IPASVI di 22-30 anni - Confronto 2007-2011

	2007	2011	var.
<b>Totale</b>	<b>25,3</b>	<b>24,7</b>	<b>-0,6</b>
- Maschi	25,5	25,2	-0,3
- Femmine	25,3	24,5	-0,8
- Nord	25,3	24,5	-0,8
- Centro	25,4	25,0	-0,4
- Sud	25,4	24,6	-0,8

Graf. 1 - Età media degli IP di 22-30 anni nuovi iscritti IPASVI, per sesso - anni 2007-2011



Graf. 2 - Età media degli IP di 22-30 anni nuovi iscritti IPASVI, per ripartizione - anni 2007-2011



Dal dettaglio per singolo anno di età (tav. 2), emerge che la quota dei nuovi iscritti con meno di 25 anni di età è cresciuta di oltre 12 punti percentuali (dal 45,6% al 57,8%) soprattutto a scapito delle classi più "mature".

L'incremento delle femmine è maggiore di quello dei maschi (14,1 punti contro 8,2), e quello del Nord e del Sud superiori a quello del Centro (tav. 3). I grafici 3 e 4 rappresentano in modo ancora più evidente la situazione descritta.

Tav. 2 - IP di 22-30 anni nuovi iscritti IPASVI, per sesso (val.%) - Confronto 2007-2011

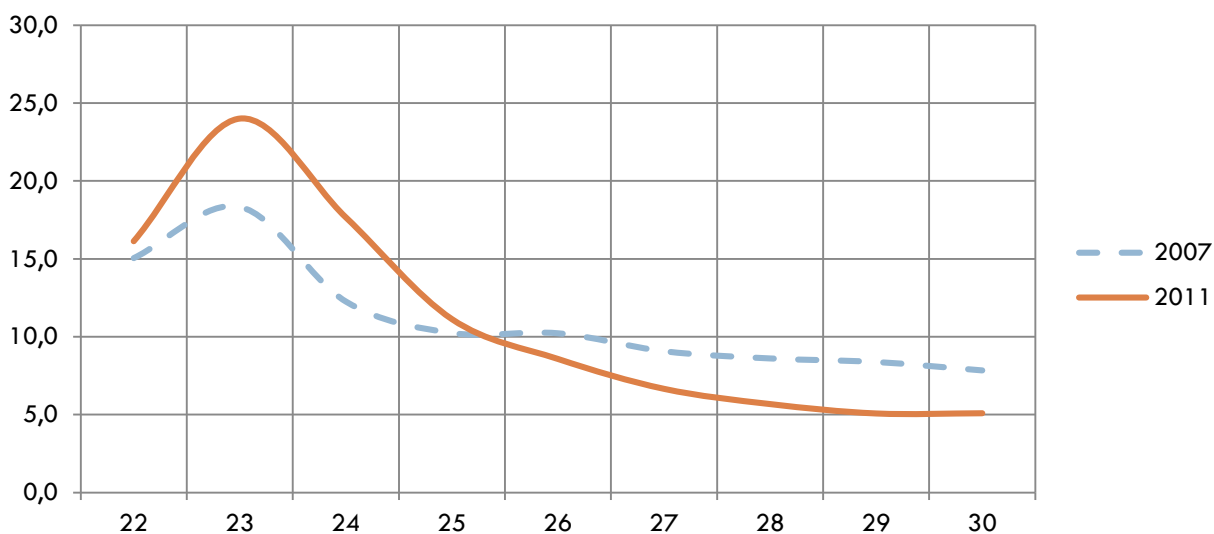
Età (anni)	2007			2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
22	11,0	16,3	15,0	11,2	18,1	16,1
23	15,7	19,2	18,3	19,8	25,7	24,0
24	13,5	11,9	12,3	17,5	17,7	17,7
25	12,7	9,5	10,2	12,3	10,7	11,1
26	11,9	9,7	10,2	10,6	7,8	8,6
27	11,0	8,5	9,1	8,7	5,8	6,7
28	9,1	8,4	8,6	7,3	5,0	5,7
29	8,1	8,5	8,4	6,5	4,5	5,1
30	6,9	8,1	7,8	6,1	4,7	5,1
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tav. 3 - IP di 22-30 anni nuovi iscritti IPASVI, per ripartizione (val. %) - Confronto 2007-2011

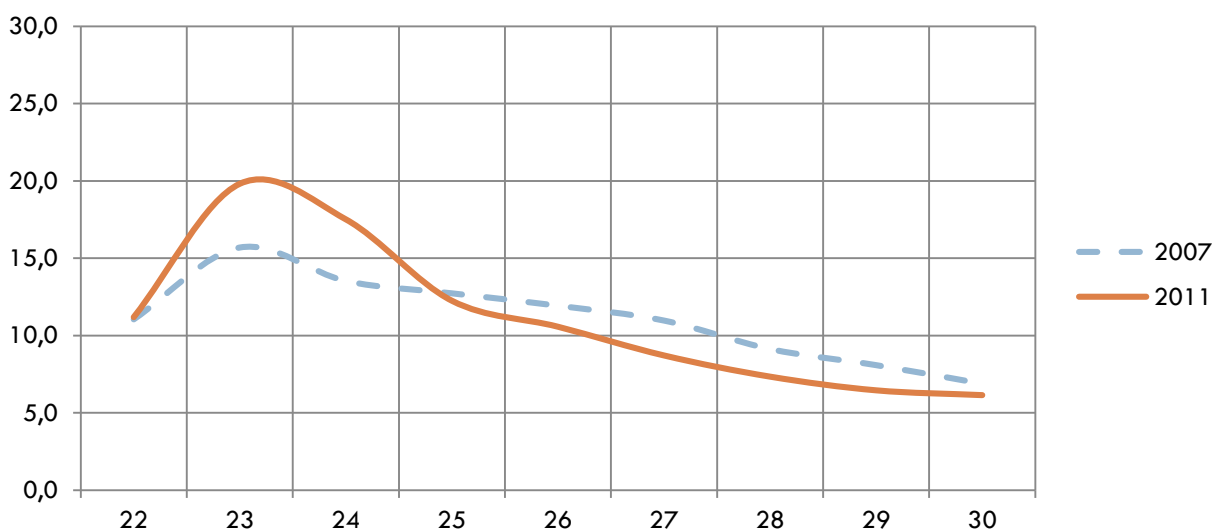
Età (anni)	2007				2011			
	Nord	Centro	Sud	Italia	Nord	Centro	Sud	Italia
22	18,1	12,6	12,9	15,0	19,5	11,9	16,0	16,1
23	18,5	17,5	18,8	18,3	25,6	22,1	23,8	24,0
24	11,1	14,0	12,3	12,3	16,6	18,4	18,2	17,7
25	8,4	13,2	10,2	10,2	9,7	12,0	12,0	11,1
26	9,8	9,8	11,2	10,2	7,3	9,2	9,5	8,6
27	8,6	9,3	9,5	9,1	5,5	8,6	6,3	6,7
28	8,9	7,8	8,9	8,6	5,7	6,2	5,2	5,7
29	8,3	8,6	8,4	8,4	4,8	6,0	4,6	5,1
30	8,3	7,3	7,7	7,8	5,3	5,6	4,5	5,1
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Graf. 3 - IP di 22-30 anni nuovi iscritti IPASVI, per età e sesso (val. %) - Confronto 2007-2011

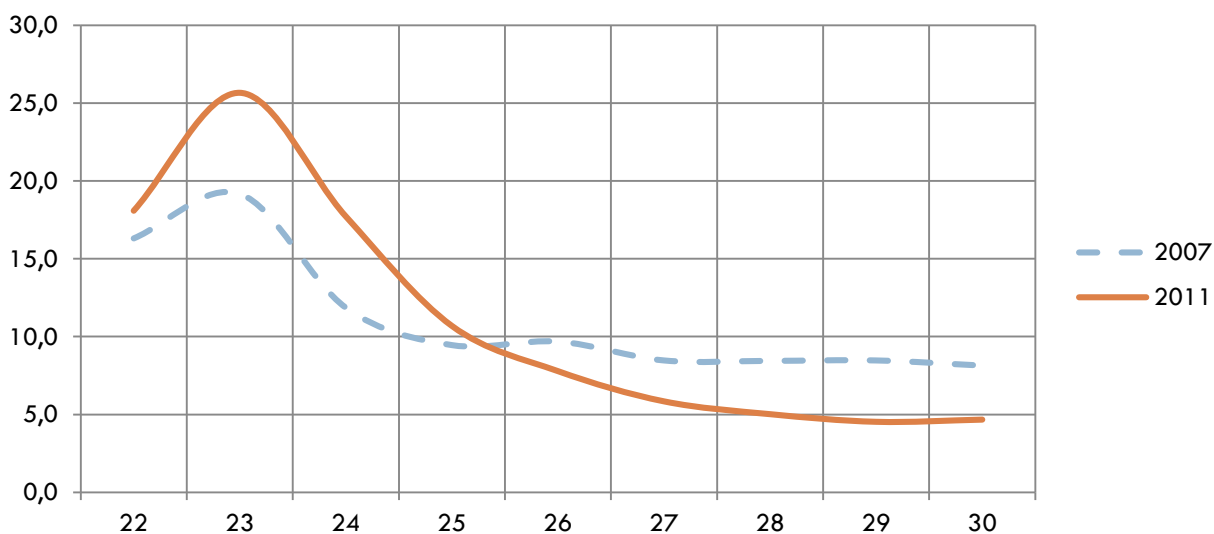
a) totale



b) maschi

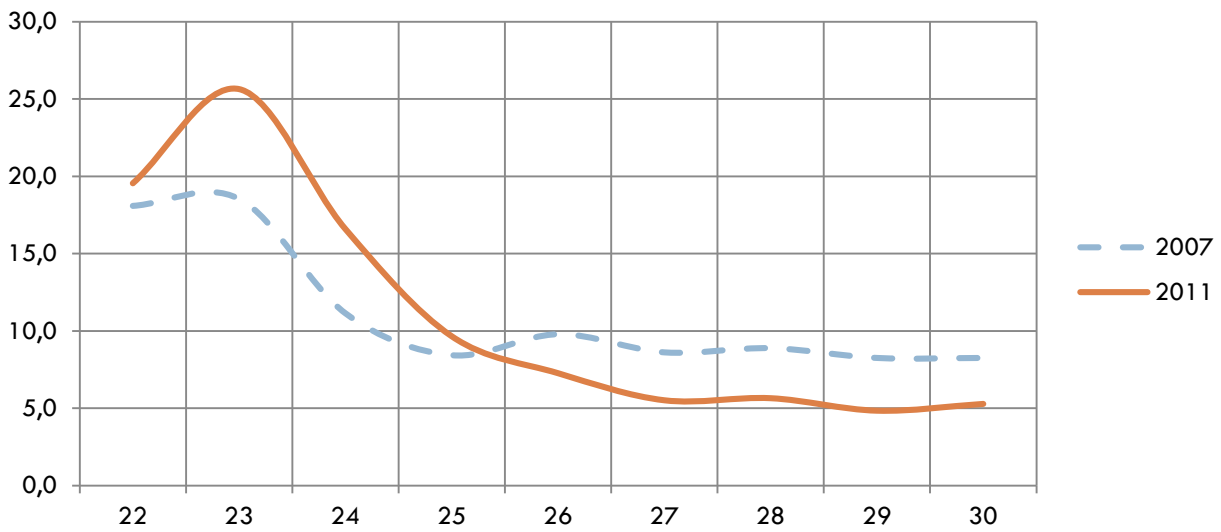


c) femmine

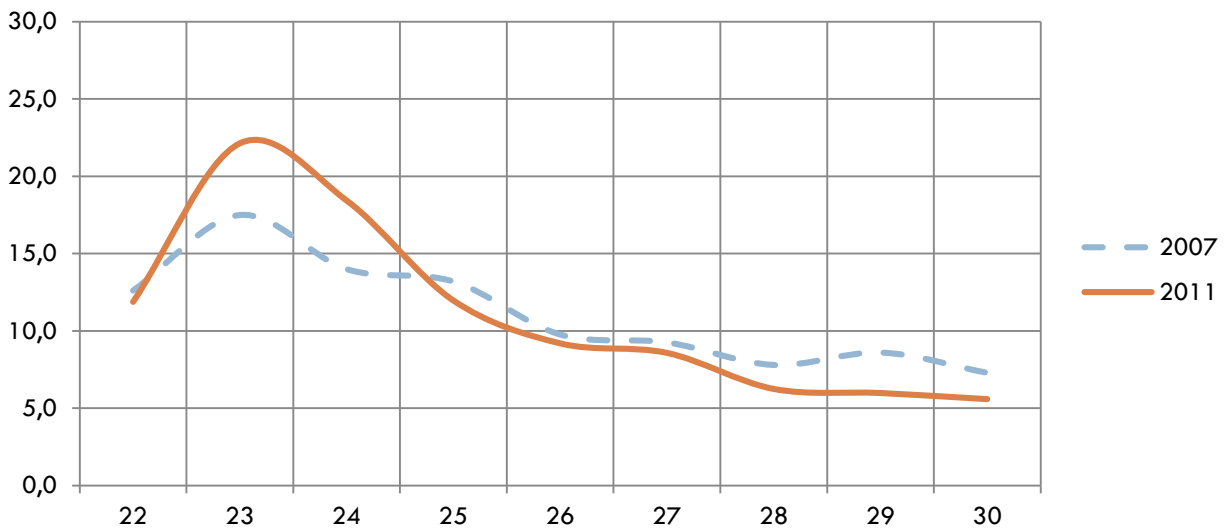


Graf. 4 - IP di 22-30 anni nuovi iscritti IPASVI, per età e ripartizione (val %)- Confronto 2007-2011

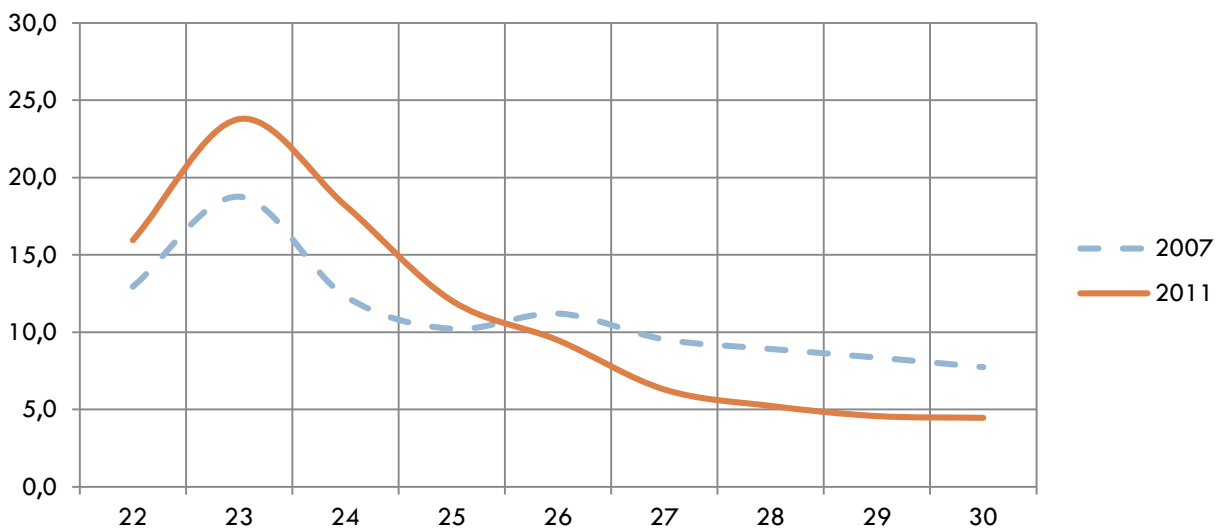
a) Nord



b) Centro



c) Sud



La riduzione dell'età all'iscrizione non sembra neanche in parte ascrivibile ad una riduzione del ritardo di iscrizione, cioè dal ritardo con cui i giovani laureati si iscrivono all'albo professionale, una volta conseguito il titolo universitario. Tra il 2007 e il 2011, il ritardo di iscrizione è infatti lievemente aumentato (tav. 4), pur rimanendo molto contenuto: meno del 15% dei giovani iscritti all'albo nel 2011 ha conseguito la laurea prima dei 12 mesi precedenti l'iscrizione.

Tav. 4 - IP di 22-30 anni nuovi iscritti IPASVI, per ritardo di iscrizione (%) - Confronto 2007-2011

Ritardo di iscrizione	2007			2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>3 anni e più</b>	1,0	1,4	<b>1,3</b>	3,1	3,2	<b>3,2</b>
<b>2 anni</b>	0,7	0,5	<b>0,6</b>	0,6	0,9	<b>0,8</b>
<b>1 anno</b>	8,0	8,4	<b>8,3</b>	10,4	10,6	<b>10,5</b>
<b>meno di un anno</b>	90,3	89,7	<b>89,9</b>	85,8	85,4	<b>85,5</b>
<b>Totale</b>	100,0	100,0	<b>100,0</b>	100,0	100,0	<b>100,0</b>

Le evidenze riscontrate vanno quindi interamente ricondotte a fattori quali:

- a) accorciamento dei tempi di conseguimento della laurea derivante da una maggiore applicazione negli studi, verosimilmente determinata da una maggiore motivazione e fiducia nelle opportunità offerte dalla professione,
- b) anticipo dei tempi di ingresso ai corsi universitari, almeno in parte dovuta al fatto che la professione di infermiere non è più vista come scelta di "ripiego",
- c) in generale, l'ingresso ai corsi universitari di studenti di "qualità", che si riflette positivamente sui punti precedenti.

Sono tutti fattori che testimoniano di un accresciuto *appeal* della professione infermieristica e di una maggiore fiducia sulle relative prospettive professionali. Tale conclusione sembra peraltro trovare una conferma nel dato del 2011 sulle iscrizioni di giovani 22-30enni, che parla di un incremento del 17% rispetto al 2010 e del 53% rispetto al 2007.

- **Transizione lavoro-pensione (cancellati di 56-65 anni)**

Significative appaiono anche le variazioni registrate nelle cancellazioni di IP in età 56-65 anni, che – come detto – possono essere assunte come indicative delle cancellazioni per pensionamento. I dati presentati mettono in evidenza le “reazioni” del mondo del lavoro infermieristico alle modifiche al sistema previdenziale intervenute nel periodo considerato, dal sistema delle “quote” agli ultimi provvedimenti del governo Berlusconi-Tremonti. Fuori dal campo di osservazione sono invece gli effetti derivanti dalla riforma Monti-Fornero del novembre 2011.

Dai dati disponibili risulta che nel 2011 l'età media al pensionamento (tav. 5, graff. 5 e 6) è stata pari a 60,7 anni a livello nazionale; 61,0 il dato per i maschi, 60,6 quello per le femmine. Il dato è al lordo del ritardo di cancellazione, cioè del periodo che intercorre tra la data effettiva di pensionamento e quella di registrazione della cancellazione dall'albo. Nel 2007, l'età media al pensionamento era di 59,9 anni. In quattro anni, la vita lavorativa degli IP si è quindi mediamente allungata di 0,8 anni.

Per i maschi l'allungamento risulta sensibilmente superiore a quello delle femmine (1,2 anni, contro 0,7).

L'incremento dell'età al pensionamento ha interessato tutte le ripartizioni geografiche ma è risultato particolarmente significativo nelle regioni del Sud (+1,3 anni, contro il +0,5-0,7 del Centro-Nord).

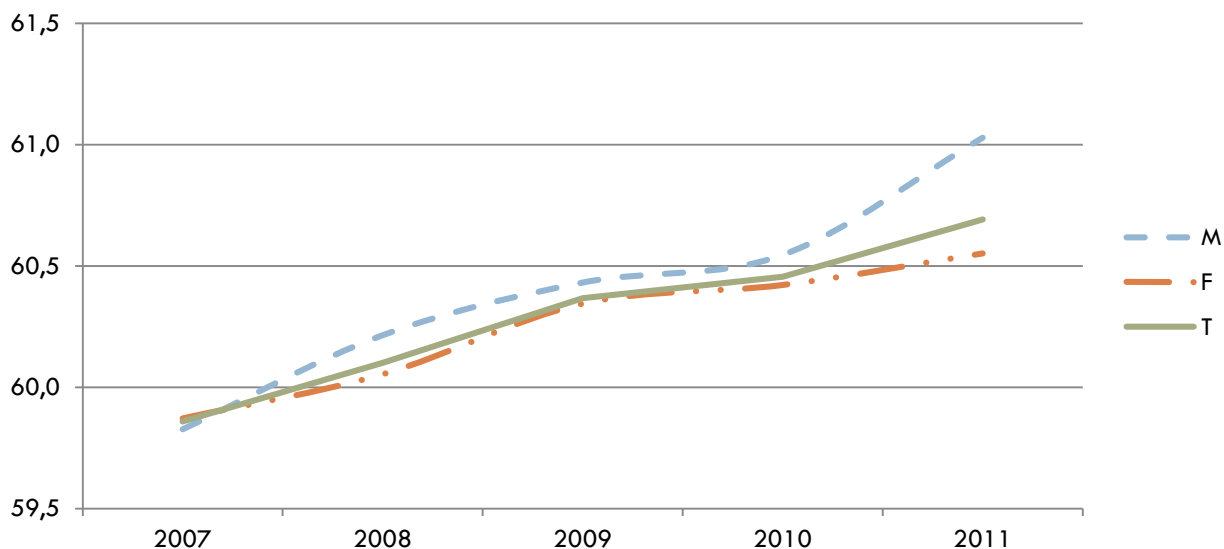
Da rilevare che il numero di cancellazioni di IP in età 56-65 anni, stabile fino al 2009 intorno alle 1.400 unità annue, ha subito una brusca accelerazione nel 2010 (+23,0% rispetto al 2009) e nel 2011 (+19,6% rispetto all'anno precedente).

Tav. 5 - Età media dei cancellati IPASVI di 56-65 anni - Confronto 2007-2011

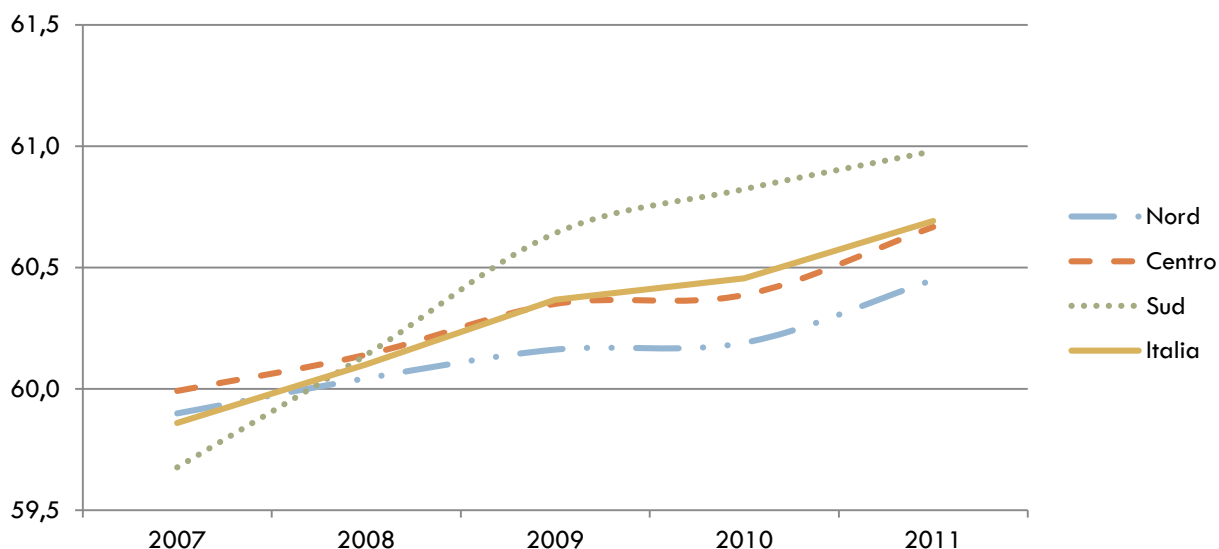
	2007	2011	var.
<b>Totale</b>	<b>59,9</b>	<b>60,7</b>	<b>0,8</b>
- Maschi	59,8	61,0	1,2
- Femmine	59,9	60,6	0,7
- Nord	59,9	60,4	0,5
- Centro	60,0	60,7	0,7
- Sud	59,7	61,0	1,3



Graf. 5 - Et  media dei cancellati IPASVI di 56-65 anni, per sesso - anni 2007-2011



Graf. 6 - Et  media dei cancellati IPASVI di 56-65 anni, per ripartizione - anni 2007-2011



Dal dettaglio per singolo anno di et  (tav. 6, graf. 7), emerge che nel 2011 il picco delle cancellazioni per pensionamento (19,4% del totale) si   avuto in corrispondenza dei 60 anni di et  quando, nel 2007, si collocava sui 58 anni. Tale evidenza si mostra sia per i maschi che per le femmine, cos  come caratterizza tutte le ripartizioni geografiche (tav. 7, graf. 8).

Da sottolineare anche che la quota di IP pensionati con meno di 60 anni si   drasticamente ridotta, passando dal 47,8% del 2007 al 29,3% del 2011; per i maschi, si   addirittura dimezzata (dal 50,3% al 24,1%).

A livello territoriale, nel contesto di un arretramento generalizzato, in caduta libera appare il dato del Sud, con la quota di pensionati sotto i 60 anni di et  che passa dal 50,9% al 21,7%.

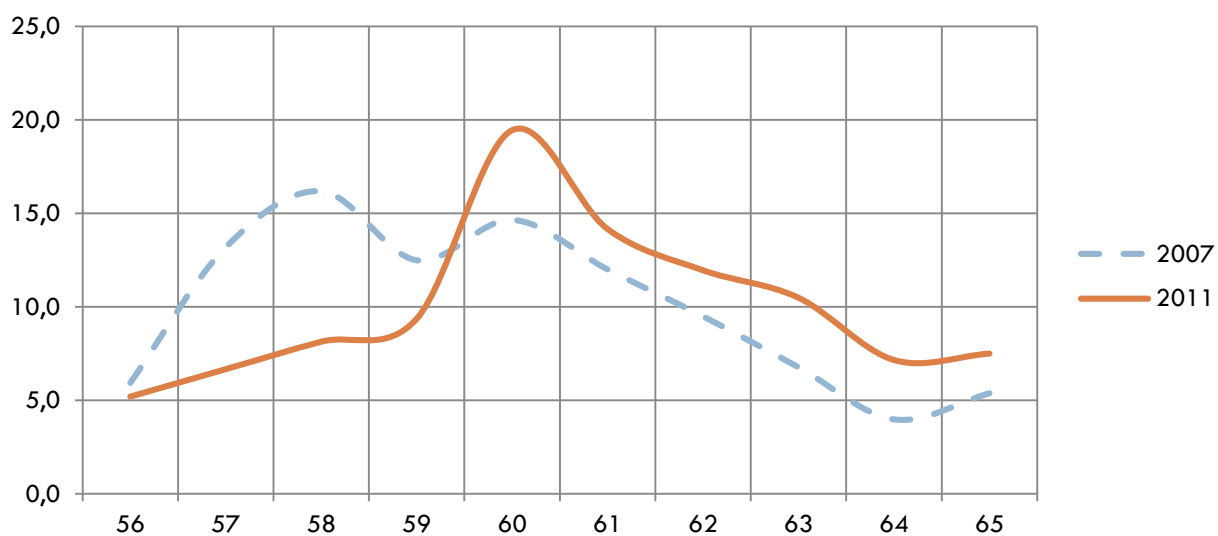
In generale, i grafici mostrano per il 2011 un andamento meno regolare che nel 2007, con una decisa impennata dei pensionamenti tra i 59 e i 60 anni di et , in particolare per i maschi e nel Sud.

Tav. 6 - Cancellati IPASVI di 56-65 anni, per età (val. %) - Confronto 2007-2011

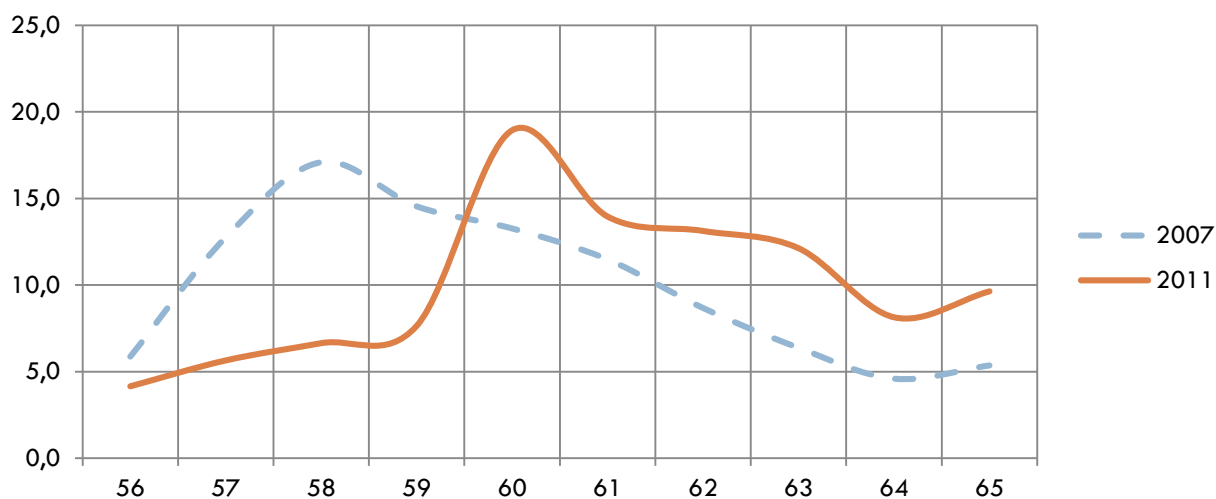
Età (anni)	2007			2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
56	5,9	6,0	5,9	4,2	5,6	5,2
57	12,8	13,3	13,2	5,6	7,1	6,7
58	17,1	15,8	16,2	6,6	8,8	8,1
59	14,5	11,7	12,5	7,6	10,1	9,4
60	13,3	15,2	14,6	18,9	19,7	19,4
61	11,5	12,2	12,0	14,0	14,2	14,2
62	8,7	9,8	9,5	13,1	11,5	11,9
63	6,4	6,9	6,8	12,1	9,8	10,5
64	4,6	3,7	4,0	8,1	6,7	7,1
65	5,4	5,4	5,4	9,6	6,6	7,5
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Graf. 7 - Cancellati IPASVI di 56-65 anni, per età e sesso (val. %) - Confronto 2007-2011

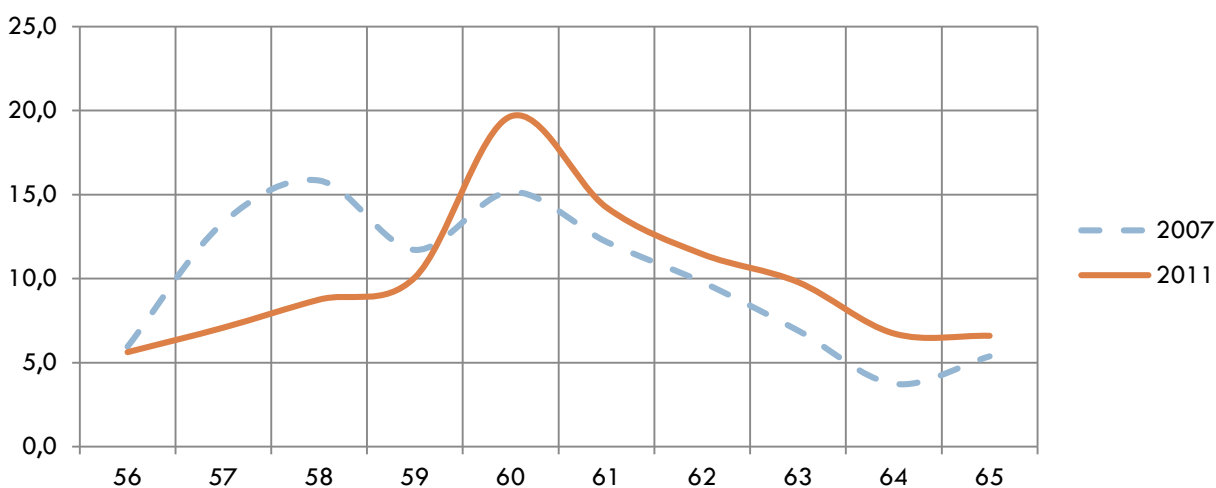
a) Totale



b) Maschi



c) Femmine



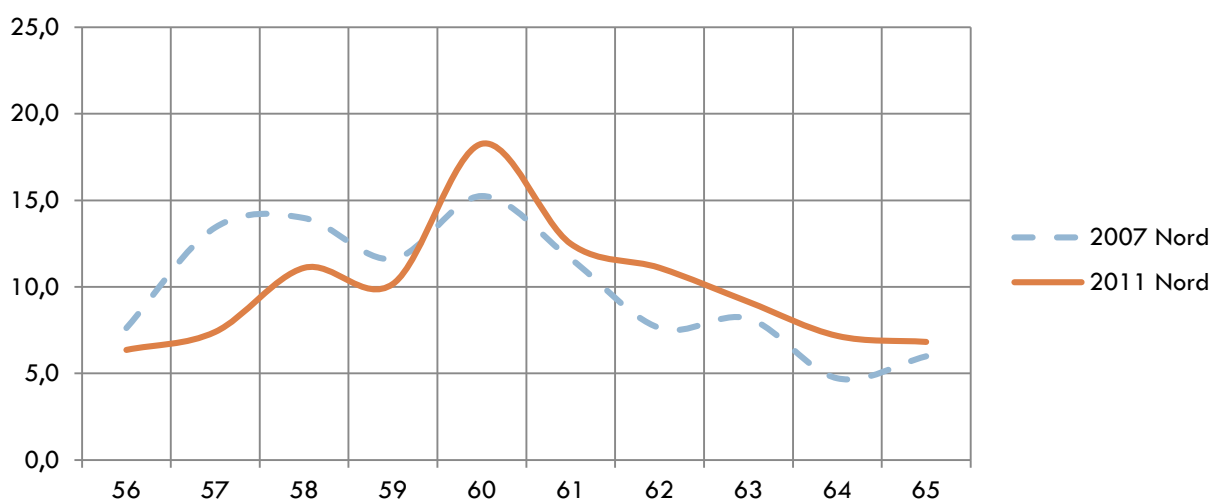
Tav.

7 - Cancellati IPASVI di 56-65 anni, per età e ripartizione (val. %) - Confronto 2007-2011

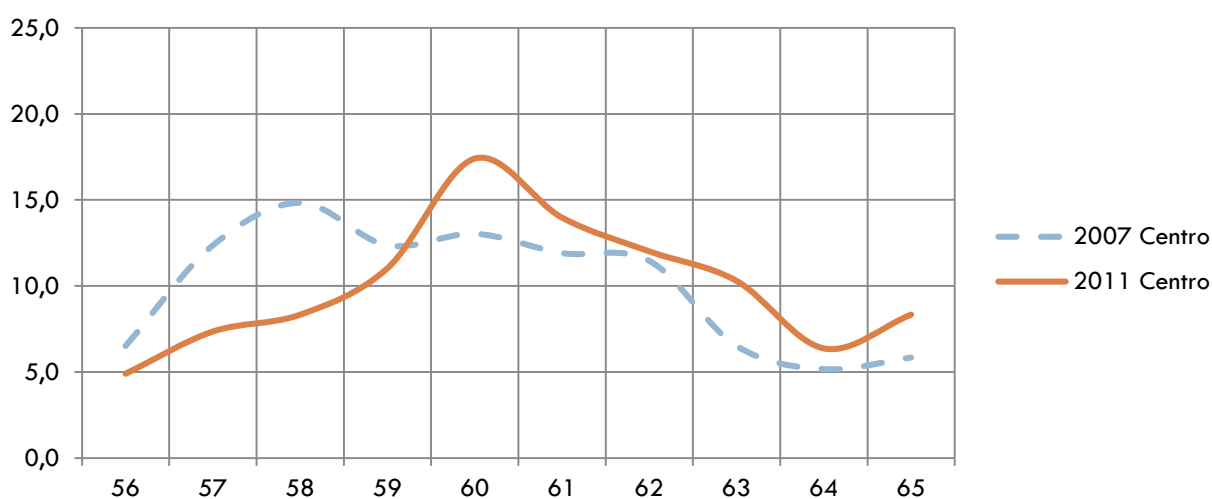
Età (anni)	2007				2011			
	Nord	Centro	Sud	Italia	Nord	Centro	Sud	Italia
56	7,6	6,5	3,2	5,9	6,4	4,9	4,0	5,2
57	13,4	12,4	13,7	13,2	7,4	7,4	5,5	6,7
58	14,0	14,8	20,3	16,2	11,1	8,3	4,7	8,1
59	11,6	12,4	13,7	12,5	10,2	11,0	7,5	9,4
60	15,2	13,0	15,5	14,6	18,3	17,4	21,8	19,4
61	11,6	11,9	12,6	12,0	12,5	14,0	16,1	14,2
62	7,6	11,5	9,8	9,5	11,1	12,0	12,9	11,9
63	8,2	6,5	5,3	6,8	9,1	10,3	12,1	10,5
64	4,7	5,2	1,8	4,0	7,2	6,4	7,5	7,1
65	6,0	5,8	4,1	5,4	6,8	8,3	7,8	7,5
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Graf. 8 - IP in età 56-65 anni cancellati IPASVI, per età e ripartizione - Confronto 2007-2011

a) Nord



c) Centro



c) Sud

